

Rassegna Urbanistica Lombarda

10° edizione

Piani e progetti per la Lombardia

Milano, 1-4 aprile 2008-03-26

Acquario civico- Giardino d'inverno e auditorium- Viale Gadio, 2 – 20121 Milano

Scheda Informativa da inserire nel CD-ROM

TIPOLOGIA DELLO STRUMENTO

Piani di Governo del Territorio, redatti in forma integrata

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12: Legge per il governo del territorio

Legge Regionale 4 marzo 2008 n. 82: Ulteriori modifiche e integrazioni alla L.R.12/2005

D.g.r. 27 dicembre 2007 n. 8/6420: Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi.

PROMOTORE

Terre dei Navigli, formata dall'Unione dei Comuni del Soresinese (Amministrazioni Comunali di Annicco, Azzanello, Casalmorano, Castelvisconti, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina, Trigolo) + Amministrazioni Comunali di Casalbuttano e Cappella Cantone

PROGETTISTI

Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Pianificazione DiAP: Marcello Magoni e Cristina Treu (responsabili scientifici), Angela Colucci, Rachele Radaelli e Ilaria Muratori. TerrAria srl - area politiche urbanistiche e territoriali: Alessandro Oliveri, Luisa Geronimi, Michela Gadaldi

DATI DIMENSIONALI

L'ambito di intervento riguarda 11 Comuni, per una popolazione di 23mila abitanti e una estensione territoriale di 18.266 ha.

Terre dei Navigli è la denominazione che si è data il gruppo di 11 Comuni del brano di pianura lombarda, collocato tra Crema e Cremona, intenzionati a procedere in modo integrati nello sviluppo di uno scenario territoriale condiviso, che trova espressione nei PGT integrati. Terre dei Navigli sta sostenendo un processo di copianificazione che assume i navigli e la rete idrografica come matrice, simbolica e territoriale, di uno sviluppo durevole che valorizzi le infrastrutture e il paesaggio agricoli assieme a una vantaggiosa relazione con le reti lunghe delle dinamiche di sviluppo transregionali.

I Piani di Governo del Territorio Integrati sono lo sviluppo del Piano Territoriale Strategico effettuato nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per l'area considerata, attraverso cui è stato effettuato un percorso per l'integrazione e la condivisione delle scelte di assetto territoriale a scala intercomunale.

L'approccio adottato per i Piani di Governo del Territorio Integrati fa proprie le politiche di valorizzazione delle potenzialità territoriali e delle dotazioni urbane e infrastrutturali. Questo approccio implica la sollecitazione e la guida, secondo linee strategiche forti e condivise, di un insieme di azioni che spesso richiedono il coinvolgimento di più soggetti pubblici e privati. In questa prospettiva, viene previsto un percorso decisionale finalizzato a definire

una *visione comune* dello sviluppo sociale e territoriale della comunità, capace di costituire il riferimento per le strategie e le azioni di piano. Il percorso di formulazione dei PGT_Integrati, infatti, ha come intento l'adozione di una visione territoriale e di criteri di sviluppo socio-territoriale condivisa tra i Comuni aderenti, visione funzionale a governare le dinamiche insediative locali indotte da alcune grandi scelte infrastrutturali di scala sovra-regionale.

L'adozione di un approccio strategico ben si presta, inoltre, a effettuare la Valutazione ambientale strategica (VAS), strumento utile anche per la comparazione di alternative decisionali e per la verifica della sostenibilità ambientale delle scelte di intervento.

Nel delineare la *visione comune* dello sviluppo, nei PGT_Integrati vengono indicati i contenuti strutturali, relativi alle forme fisiche e alle funzioni prevalenti e stabili dell'assetto del territorio, che sono necessari per accompagnare l'individuazione e la realizzazione degli obiettivi di ogni singolo piano comunale all'interno di un assetto territoriale coerente.

Al fine di stimare la domanda di edilizia residenziale e di servizi è stata effettuata un'analisi della dinamica demografica della popolazione complessiva dell'area e dei singoli comuni nel periodo 1951-2016. Le previsioni demografiche, effettuate mediante un modello di coorte-sopravvivenza, hanno interessato il decennio 2006-2016, mentre a partire dal 2001 si è potuto distinguere la componente della popolazione italiana da quella straniera. Rispetto a un andamento demografico che ha visto ridurre fortemente la popolazione dell'area nel periodo 1951-1991, nel decennio censuario successivo si è avuta una stabilizzazione dovuta all'arrivo sempre più consistente di popolazione straniera; quest'ultimo fenomeno ha portato, nel quinquennio 2001-2006, ad un aumento della popolazione complessiva dell'area. Pertanto, si prevede che nel periodo 2006-2016 la popolazione delle TdN continui a crescere, anche se in misura non rilevante, grazie al forte aumento della componente straniera, la quale dovrebbe riuscire a compensare la sempre più consistente contrazione della componente italiana. Inoltre, l'arrivo di persone appartenenti a classi demografiche giovani consente di contrastare il sempre più forte invecchiamento della popolazione italiana.

Per questa profonda modificazione delle forme di cittadinanza, e a fronte di un patrimonio edilizio esistente caratterizzato da significative quote di sottoutilizzo, uno dei principali obiettivi del piano è quello di rispondere alla domanda insediativa soprattutto attraverso un recupero e una riqualificazione dei tessuti urbani esistenti. Questo può avvenire attraverso tre fronti di azione:

- il recupero dell'edilizia consolidata dei centri storici, anche attraverso operazioni di rifunzionalizzazione delle aree dimesse o incerte;
- la ricerca di un pieno utilizzo dei nuclei cascinali, che hanno potenzialità insediative straordinarie, anche attraverso operazioni immobiliari consistenti (per cui è necessaria una forte azione di marketing) e unitarie, da un lato, e, dall'altro, promuovendo "aggregazioni di scopo" delle comunità locali (co-housing, casa-ufficio-laboratorio, ...)
- la ricucitura dei margini urbani, spesso incerti e con buone potenzialità insediative, anche mantenendo, se necessario, un'edilizia a densità medio-bassa.

Nel confermare le aree di espansione previste dalla strumentazione urbanistica vigente, si prevede che tutti gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione edilizia debbano assicurare dei livelli elevati di efficienza energetica e che eventuali addizioni insediative dovranno consistere in operazioni di ricostituzione delle maglie insediative dei margini urbani e in interventi di saturazione dei vuoti urbani e delle aree intercluse.

Per le infrastrutture della mobilità l'obiettivo di riferimento consiste nel qualificare la mobilità locale e la sua capacità di connessione con le reti lunghe sovra locali, per cui le strategie sono orientate ad una gerarchizzazione della rete stradale e al potenziamento dell'accessibilità alla rete ferroviaria e alla diffusione del servizio di TPL a chiamata (Stradibus). L'attuale rete stradale, soddisfacente dal punto di vista della capacità residua di

carico, manifesta alcune criticità relative all'attraversamento di alcuni centri urbani da parte del traffico pesante e ad alcuni innesti tra viabilità locale e direttrici di livello superiore. Gli interventi di estensione e qualificazione della rete stradale verranno realizzati in stretta connessione con i recapiti in essere e previsti, ordinati sui diversi orizzonti temporali e agganciati a progetti di trasformazione urbana e insediativa.

Altro tema progettuale dei PGT-Integrati è quello che riguarda il sistema delle aree produttive, attualmente abbastanza frammentato e non connotato come elemento di qualità, né dal punto di vista della forma edilizia, né dal punto di vista dell'accessibilità, né dal punto di vista dell'inserimento paesistico.

Le aree di ampliamento attualmente previste sono in grado di rispondere alle domande endogena ed esogena di fabbricati industriali; eventuali limitati ampliamenti delle aree esistenti verranno consentiti solo dove vi sono condizioni soddisfacenti di accessibilità e se portano a un miglioramento delle relazioni paesistiche e funzionali con il contesto. Al riguardo, si intende favorire la qualificazione dei luoghi della produzione attraverso interventi diffusi di mitigazione visiva (quinte alberate, boschi filtro, ecc).

Si intende governare la domanda esogena di aree industriali in modo unitario, attivando un'interlocazione sistematica con CCIAA e associazioni di categoria (locali e delle province contermini), riconducendo quindi il rapporto diretto tra l'operatore e la singola amministrazione all'interno di un percorso decisionale allargato.

Particolare attenzione è data al sistema paesistico – ambientale, come peraltro sottolineato dagli indirizzi e dalle direttive di livello regionale e provinciale.

Il primo passaggio effettuato ai fini della definizione dello scenario paesistico ambientale delle Terre dei Navigli è costituito dalla identificazione dei temi strategici e di caratterizzazione del contesto locale, rispetto a cui verranno individuati gli aspetti di criticità e di potenzialità ed elaborati gli obiettivi e le strategie di piano. Tali temi strategici sono:

- il territorio rurale, relativamente alla produzione agricola, all'innovazione del sistema della produzione agro-alimentare, all'equilibrio tra attività della produzione agricola e le altre componenti del sistema territoriale;
- la rete ecologica, relativamente all'incremento della connettività e della biodiversità, al miglioramento della qualità degli ambiti di naturalità diffusa e delle aree naturali esistenti, alla compensazione ecologica preventiva e alla connessione tra reti urbane e reti territoriali;
- i paesaggi naturale, rurale e urbano relativamente alla valorizzazione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda, delle visuali e dei caratteri estetici dei luoghi, alla riqualificazione del paesaggio rurale e urbano e alla ridefinizione della qualità dei margini urbani e della forma urbana.

Riferimenti:

Ufficio di piano delle Terre dei Navigli

Responsabile: Sara Delledonne

Via Municipio, 4

26011 Casalbuttano

Tel. 0374 364421

ufficiodipiano@comune.soresina.cr.it

tdn.delledonne@casalbuttano.it

www.terredeinavigli.it

Dipartimento Architettura e Pianificazione - Politecnico di Milano

Responsabile scientifico: Marcello Magoni

marcello.magoni@polimi.it

Terraria srl_area politiche urbanistiche e territoriali

Responsabile: Alessandro Oliveri

alessandro.oliveri@terraria.com